

i best seller della fede
a cura di Rebeccalibri

E la Misericordia richiama in classifica santa Faustina

La classifica dei libri più venduti nelle librerie religiose viene elaborata da "Rebeccalibri" rilevando i dati dalle librerie Ancora, Dehoniane, Messaggero, Paoline, San Paolo. Sono esclusi i titoli inferiori a 5 euro e non sono compresi la Bibbia, i testi liturgici, la catechesi, i sussidi. Info: www.rebeccalibri.it, il portale dell'editoria religiosa italiana.

LEGENDA: ▲ in ascesa; ▼ in discesa; ▲▼ stazionario
△ nuovo ingresso; △△ rientro in classifica

La biografia di un medico giapponese, specializzato in radiologia, che si convertì al cattolicesimo con il nome di Paolo e sopravvisse al bombardamento atomico di Nagasaki e una "collezione" di aneddoti familiari attraverso cui papa Francesco si racconta e regala piccole perle di saggezza e umorismo: ecco le due novità della settimana, mentre registriamo il rientro del Diario di santa Faustina in vista della festa della Divina misericordia di domenica.

- 1. Dio è giovane**
Francesco (J. M. Bergoglio). Piemme. Pagine 132. Euro 15,00 ▲▼
- 2. L'arte di ricominciare**
Fabio Rosini. San Paolo. Pagine 312. Euro 14,50 ▲▼
- 3. Vietato lamentarsi**
Salvo Noè. San Paolo. Pagine 176. Euro 14,50 ▲
- 4. Maria Maddalena**
Carlo Maria Martini. Terra Santa. Pagine 160. Euro 16,00 ▼
- 5. Tutto può cambiare**
A. Riccardi, M. Naro. San Paolo. Pagine 288. Euro 20,00 ▲△
- 6. Il cammino di Emmaus**
Enzo Bianchi. San Paolo. Pagine 112. Euro 7,90 ▲
- 7. Pace su Nagasaki**
Paul Glynn. Paoline. Pagine 304. Euro 17,00 △
- 8. Le ultime parole di Gesù**
Enzo Bianchi. San Paolo. Pagine 112. Euro 7,90 ▼
- 9. Diario**
M. Faustina Kowalska. LEV. Pagine 984. Euro 12,00 ▲△
- 10. Dono di un sorriso**
Francesco (Jorge M. Bergoglio). San Paolo. Pagine 112. Euro 10,00 △

DA RISCOPRIRE

Uomini veri
"Il mestiere di uomo" di Alexandre Jollien (Qiqajon 2003, pp. 88, euro 7,00). Di fronte allo sforzo, quando tutto richiede una fatica insensata, resta una sola certezza: contro tutto, con umorismo, la chiamata del mestiere di uomo si fa insistente.

Mistica

Un testo interamente costruito su stralci della "Positio super virtutibus". Mostra in presa diretta questa grande figura di santa, la prima di etnia araba

ROBERTO I. ZANINI

Umiltà, donazione a Dio, ubbidienza totale, scelta di soffrire al fianco del suo Signore per il bene delle anime, e enorme ricchezza di doni spirituali che si dispiegano in connessione con una straordinaria intensità di preghiera: estasi, levitazione, stigmate, comunione dei cuori, dono della profezia, conoscenza chiara e distinta di avvenimenti lontani. Stiamo parlando di santa Mariam di Gesù Crocifisso, il "Piccolo Nulla", la carmelitana divenuta la prima santa di etnia araba. Una vicenda di povertà, sofferenza mistica e analfabetismo così ricca di eventi collocati sulla soglia dell'incredibile da essere documentata storicamente e scientificamente come poche altre al mondo, quasi che Dio attraverso di lei abbia voluto lasciare una prova provata della sua predilezione per gli ultimi. Tutto questo senza che lei abbia mai lasciato scritta una sola impressione che non fosse composta da poche parole sgrammaticate. Una vita semplicissima e una storia spirituale tanto affascinante quanto difficile da comprendere, che ora questo libro di Antonino Terzo, *Mariam di Gesù Crocifisso. Le virtù eroiche* ci aiuta a indagare proponendo un'efficacissima selezione della sterminata documentazione ufficiale raccolta nella *Positio super virtutibus* per la causa di canonizzazione.

Mariam nacque il 5 gennaio del 1846 ad Abellin, un piccolo villaggio tra Nazareth e Haifa in Galilea, da Giorgio Baouardy e Maria Chahyn, di fede greco-cattolica e poverissimi. Prima di lei avevano avuto 12 figli maschi tutti morti in tenera età. Si erano così recati alla Grotta di Betlemme per avere la grazia di un figlio che sopravvivesse. Ne ebbero due, Mariam e, a distanza di un anno, Paolo. A morire, dopo tre anni, furono papà e mamma. I due piccoli vennero affidati a due diversi zii. Con la nuova famiglia Mariam si trasferì ad Alessandria d'Egitto perdendo ogni contatto con Paolo. A 13 anni, dopo aver rifiutato un matrimonio com-

MARIAM

Quel piccolo nulla

binato ed essere stata per questo malmenata, fugge di casa e si mette senza esito in cerca del fratello. Va a servizio a Gerusalemme e a Beirut. Da qui, con la famiglia Nadjar si reca a vivere a Marsiglia dove ha numerose manifestazioni

mistiche. In seguito alle visioni avute in un'estasi di quattro giorni si convince a entrare in convento. Arriva al Carmelo di Pau che ha 19 anni. Nel 1870 viene inviata a Mangalore con altre sorelle per fondarvi un Carmelo. Nel 1875 si fa promo-

trice della nascita di un Carmelo a Betlemme dove morirà il 26 agosto 1878 a 32 anni, per le conseguenze di una banale caduta. Il padre carmelitano Valentino Macca, docente al Teresianum, in qualità di consultore teologico per la causa di beatificazione (la paragona a Gemma Galgani), annota: «Sembra fuori dubbio che abbia avuto la sostanza del matrimonio spirituale, dono che denota un influsso determinante dello Spirito di Gesù su tutto l'essere e l'agire di una creatura che non appartiene più a sé, ma agli interessi di Cristo e della sua Chiesa». Tutto questo in un contesto di «equilibrio psichico, assenza di spirito d'illusione e assenza d'isterismo, di carattere sereno e dominio assoluto di sé, realismo, umiltà e obbedienza». Il domenicano padre Reginaldo Garigon-Lagrange, docente di dogmatica e teologia mistica all'Angelicum, la accomuna a Teresa d'Avila, sottolinea la serenità delle sue estasi, seguite dal «semplice rimpianto per la sparizione della visione e per la gioia celeste che le donava», paragonandole a quelle di Bernadette Soubirous, la veggente di Lourdes. Sui fenomeni di levitazione lo stesso Lagrange ricorda che lei stessa pregava perché non venisse favorita con quelle grazie esteriori davanti alle persone. E per le stigmate ci sono decine di testimonianze che narrano di ferite che attraversano le mani, producono sangue a fiotti e subito si richiudono. Analogamente per i buchi della corona di spine sulla fronte. Ma a commuovere, nella lettura di questi preziosi documenti, sono soprattutto le tante testimonianze sulla sua umiltà. Gestì inimmaginabili per chiunque di noi, di pura obbedienza, frutto di quel consapevole sentirsi «petit rien», un «piccolo nulla».



Fabio Fracas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonino Maria Terzo (a cura di)

MARIAM DI GESÙ CROCFISSO
Le virtù eroiche

OCD. Pagine 268. Euro 20

benché giovani

di Goffredo Fofi



Tanta smania narcisistica e troppi "mattoni" in libreria

Non farò nomi, ne dovrei fare cento, ma mi chiedo, e con me se lo chiedono certamente i cosiddetti "lettori forti", che per dovere o per piacere seguono con partecipe attenzione l'evoluzione della nostra letteratura, e cioè, in un modo certamente distorto, l'evoluzione o involuzione della nostra società: perché centinaia, forse migliaia di persone si sentono in dovere di scrivere e in particolare di scrivere romanzi? E accessoriamente: perché tra loro abbondano quelli che una volta davanti al computer, presi da una compensatoria smania narcisistica, si sentono in dovere di sovrabbondare, di scrivere e scrivere, credendo di fare chissà cosa mentre fanno una cosa che fanno in tanti, che credono di distinguersi, di esistere per il fatto di scrivere e soprattutto di pubblicare? Tanti anni fa un grande e vero scrittore, Giuseppe Pontiggia, Peppo per gli amici, scrisse per "Linea d'ombra" dopo una nostra animata discussione, un articolo acutissimo su una malattia assai diffusa tra gli scrittori, e di cui anche lui ogni tanto soffriva: «La paura di non esistere». Ma oggi questa malattia è diventata un'epidemia, con la variante più brufolosa di tutte, la smania di mettere al mondo un immortale mattone che vada oltre le 300, 400, 500 pagine! Ma frequentano le librerie i nostri romanzieri, i nostri scrittori (perlopiù scriventi e non scrittori, secondo una chiara distinzione morantiana)? E non vedono che la durata media di un libro sui banconi delle librerie – data la folle sovrapproduzione di oggi con gli editori che fanno libri a valanga per il fatturato o, meglio, per accontentare le banche che esigono il flusso continuo del denaro e alle quali zero importa della qualità dei prodotti – è di pochi giorni, è al massimo di due o tre settimane se, uno su mille, non diventa un provvisorio best-seller (che dura quattro, cinque settimane)? Ma come reagiscono a questo gli scriventi? Si rimettono davanti al computer e sfornano un altro romanzo. La "paura di non esistere" colpisce ancora. Ho davanti a me tre o quattro recentissimi romanzi di giovani scrittori italiani che mi sembra abbiano qualcosa o molto da dire, e che superano tutti le 350, le 400 pagine, ma delle quali una gran parte mi sembrano superflue. Un editor intelligente avrebbe costretto il giovane scrittore a tagliare – anche, perché no? – pensando a come utilizzarle per un secondo romanzo. Ma i giovani scrittori sono ostinati e gli editori non hanno editor in grado di imporsi con la necessaria autorevolezza (spesso scrivono anche loro, e hanno la stessa malattia). Finisce così che, capita l'antifona, un lettore non occasionale lascia il libro a metà. Ha le sue ragioni, più forte di quelle degli scrittori, perché lui è uno e loro sono mille, ha il diritto di difendersi. La vita è una sola e la massa degli scriventi non può pretendere dal lettore forte o dal critico (anziano o giovane non cambia) di dedicarla agli incontinenti. Si rinuncia a volte con rammarico, e potrei citare almeno tre romanzi di questi giorni di notevole interesse e di notevole qualità. Ma ben gli sta!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienze. Ecco come la rivoluzione quantistica cambia la nostra vita

SILVIA CAMISASCA

Un libro costruito sul dialogo con 13 fisici di fama internazionale che spiegano le novità e gli obiettivi di questa complessa disciplina e illustrano i risultati delle loro ricerche

Teoremi, ipotesi e modelli dalle implicazioni piuttosto complesse, e incredibilmente abili nel sovvertire logiche date per acquisite, stanno conquistando un discreto numero di cultori, considerando quanto la disciplina sia ostica: una delle più rivoluzionarie visioni del mondo, la fisica quantistica, è protagonista di questo saggio di Fabio Fracas, che è docente dell'Università di Padova, già ricercatore alla Florida Atlantic University e ci svela, come recita il sottotitolo, "segreti e meraviglie della scienza che sta cambiando la nostra vita". Composto da 10 capitoli ripartiti in 3 sezioni, il testo lascia la scelta dell'ordine con cui procedere: origini ed evoluzione della quantistica vengono affrontate nei primi 4 capitoli che illustrano i pilastri con-

cretuali della materia. In questa prima parte non mancano episodi curiosi e aneddoti appassionanti su vita e percorsi dei "geni" quantistici. La parte centrale mette a confronto in 3 capitoli questa branca con le teorie cardine più recenti – Relatività, delle Stringhe e di Higgs – evidenziandone i rapporti. Infine, medicina e coscienza quantistiche, neuroscienze e natura dell'acqua sono oggetto degli ultimi 3 capitoli: «Proprio per gli accesi dibattiti sollevati su ipotesi non unanimemente condivise dalla comunità scientifica – spiega Fracas – nelle note ho inserito articoli e riferimenti a suffragare o invalidare le varie affermazioni». Unico nel panorama della saggistica scientifica italiana è l'approccio ai contenuti in forma di dialogo tra l'autore e 13 scienziati (tra cui Marco Drago, primo al mondo ad aver osservato le on-

de gravitazionali, e Giulio Peruzzi, storico della Fisica dell'Ateneo di Padova) che hanno condiviso i risultati delle loro ricerche: «Il testo nasce dall'interazione di esperti che lavorano sui temi in analisi, non a caso gli aggiornamenti giungono al recente accordo LIGOVIRGO (settembre 2017) sugli studi delle on-



Il fisico Fabio Fracas

de gravitazionali». Ma per comprendere il radicale cambiamento di cui si fece interprete questo modello, non si può dimenticare il "vortice" che investì la fisica ai primi del '900 entrò in crisi in nome di Max Planck: la certezza che tutto fosse continuo veniva meno, si affermava l'ipotesi atomica e il concetto di quantizzazione dell'energia prendeva la forma di un'espressione numerica (la costante di Planck). Il testimone passava, quindi, ad Albert Einstein che, "quantizzando" la radiazione elettromagnetica, ovvero la luce, "smascherò" i fotoni. Infine, toccò a Louis de Broglie associare ai corpi materiali, le particelle, le proprietà fisiche delle onde. Ma come far coesistere le nature di corpuscolo e onda? E qui sta il pilastro "cointrointuitivo" su cui poggia la Meccanica Quantistica. Il *Principio di Complementarietà*, firmato nel 1927 da Niels

Bohr, insegna a non guardare alla doppia natura contemporaneamente: in altre parole, si vede ciò a cui guardiamo. «Le leggi della Fisica Classica continuano a valere per le manifestazioni del mondo macroscopico, che non possono essere descritte dalla Fisica Quantistica – spiega Fracas – che "lavora" su scala di grandezze ed energie atomiche e subatomiche». Dunque, è chiaro: confondere la realtà quantistica con quella quotidiana genera assurdi e paradossi. Per evitare equivoci, insomma, è bene stare con i piedi per terra!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Fracas
IL MONDO SECONDO LA FISICA QUANTISTICA

Sperling & Kupfer
Pagine 298. Euro 16,90